

dovuto a infezioni recenti: siamo in una situazione in cui si sta registrando quanto che è avvenuto alcune settimane prima che venisse identificato il primo caso", ossia il cosiddetto paziente 1.

"Oggi ho meno paura di quanta ne avessi ieri: a mano a mano che impariamo, acquisiamo informazioni importanti su come gestire un'emergenza che in un primo momento sembrava prendere il sopravvento", ha osservato Gloria Taliani, del dipartimento di Medicina Traslazionale di precisione dell'Università Sapienza di Roma. "Abbiamo capito - ha proseguito - che il virus ha la sua quota di decessi in quanto aggrava le condizioni generali di persone anziane o indebolite da malattie preesistenti. Abbiamo visto che i giovani vengono generalmente risparmiati dal punto di vista clinico e che esiste una parte significativa di persone che pur avendo l'infezione non hanno sintomi".

Tutto questo, ha rilevato, porta a considerare che il nuovo coronavirus "provoca forse una forma grave di influenza". Senza dubbio, però, "stiamo fronteggiando un virus nuovo e dunque è più che doveroso avere un margine di attenzione in più", ha aggiunto l'esperta. Quello che comunque si può affermare senza dubbio è che "dall'infezione ci si può difendere con l'igiene accurata delle mani e delle superfici", che "l'infezione non significa malattia" e che "non tutti quelli che si infettano si ammalano".

E' anche vero, però, che "non tutti quelli che vanno in giro sono senza infezione". Sappiamo infine che "la malattia ha uno spettro chiaro e che si deve tenere viva l'attenzione senza allarmismi, considerando che debba esserci un "livello di attenzione adeguato che riguarda i malati gravi e le persone più fragili".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/coronavirus-italia-da-gennaio-ora-fa-meno-paura/119346>